

i privilegi cento anni prima accordati agli abitanti di Barbarens dal conte Bernardo II e dal signor Guglielmo dei Barrati (*Chron. d'Auch*, pag. 538). Nell'anno stesso Centulo ebbe guerra con Arnaldo Guglielmo de la Barthe visconte delle Quattro-Vallate fatto da lui prigioniero con parecchi de' suoi vassalli in un fatto d'arme. L'anno dopo egli abdicò ritirandosi all'abbazia di Simorre ove morì il 23 agosto pochi giorni dopo aver indossato l'abito monastico (*ibid.*). Egli avea sposato N. figlia di Bernardo V conte di Commingio che non gli die' figli.

BERNARDO IV.

L'anno 1249 BERNARDO fratello e successore di Centulo II, fu tra quei signori e baroni i quali sulla citazione fatta loro dopo la morte d'Alfonso conte di Poitiers e di Tolosa, comparvero nel 1271 in quest'ultima città davanti il siniscalco di Carcassona per prestar giuramento di fedeltà al re di Francia pei feudi che possedevano nella contea di Tolosa. L'anno 1274 egli fu ammesso in parità di diritto per la città di Masseube da Bonnel abate de l'Escaie-Dieu. Nel 1280 egli accettò del pari quella di Meithan che gli offrì Ugo abate di Berdoues, e l'uno e l'altro diedero poscia leggi e statuti agli abitanti di quel luogo. Pietro successore di Ugo associò a suo esempio nel 1287 il conte Bernardo nella signoria della città di Miranda cui diedero poscia a ricostruire di nuovo. Il conte vi fece inoltre erigere un magnifico castello, ove fermò sua stanza e ove le macerie attestano ancora al presente l'opulenza del suo fondatore. Finì i suoi giorni Bernardo sul terminar dell'anno 1291 (*Cron. d'Auch*). In morendo lasciò dal suo matrimonio Centulo che segue, Giovanni, Bernardo ed Arnaldo, l'ultimo de' quali ebbe in retaggio con altri beni il feudo di Mezamat, presso Castel-Sarrasin, di cui portò il soprannome. Arnaldo sposò Giovanna di Faudas che gli diede Bernardo di Mezamat qualificato come suo padre *eques et dux quinquaginta militum*. Da lui discendono in linea retta mascolina i Mezamat de Canazilles stabiliti a Castel-Sarrasin, come fu verificato sui titoli originali da d. Villeveille no-